

Dietro il caos c'è l'idea di annullare il decentramento

# Circoscrizioni: i «5» le vogliono affondare

I, IX, XII, XVII e XVIII ancora senza presidente - Maggioranze fragili - Le «stampelle» missine - In III ora c'è un tripartito - Pci: «Difendere l'autonomia e gli interessi dei cittadini»

Reclamizzato come un «contentore» a tenuta stagna, il pentapartito formato dalle circoscrizioni fa acqua da tutte le parti. L'ultima falla, in ordine di tempo, è dell'11 novembre. In tre ore di votazione, secondo un manuale Cencelli periferico, la presidenza è andata a Roberto Ribeca, in VII è uscito fuori il nome di un altro comunista, Sergio Scalla, che anche se non gode di una maggioranza esplicita è stato eletto con 14 voti ed è quindi il presidente di minoranza eletto con la più vasta maggioranza.

Questa la mappa della disastrosa logica spartitoria del pentapartito. Una logica che ha detto Fillipo — che umilia il ruolo autonomo che devono avere le circoscrizioni. Noi ribatiamo la nostra volontà di giungere a scelte basate su accordi di programma. E intanto mentre si lavora per costruire un tripartito... ha sottolineato il segretario della Federazione Sandro Morelli — facendoci interpreti delle esigenze dei cittadini non rinfacciando, ma procedendo al confronto, di arrivare a soluzioni temporanee in grado di assicurare il funzionamento di una istituzione decisiva per la vita della città.

Ma la crisi delle circoscrizioni è solo frutto di una feroce lotta politica. E ci sono altre, come il caso di Frosinone, che sono state decise in un incontro di lavoro. E ci sono altre, come il caso di Frosinone, che sono state decise in un incontro di lavoro. E ci sono altre, come il caso di Frosinone, che sono state decise in un incontro di lavoro.

Ronaldo Pergolini

## «Bretella» Fiano-S. Cesareo: riprendono i lavori

Potranno riprendere regolarmente i lavori per la realizzazione del raccordo autostradale Fiano Romano-S. Cesareo sospesi, per ordine dell'autorità giudiziaria, nel settembre scorso. Il «nulla osta» alla costruzione della cosiddetta «bretella», è stato dato dalla Corte di Cassazione.

## A Villa Carpegna contro l'apartheid

Oggi, su iniziativa del Comitato di gestione del centro socio-culturale della XVIII Circoscrizione, si svolgerà alle 10,30 a Villa Carpegna una manifestazione di solidarietà con il popolo sudafricano. Interverranno un esponente del Coordinamento di lotta contro l'apartheid in Sudafrica e Benny Nato rappresentante dell'Ani.

## Il Comune non assume i vincitori del concorso per vigili urbani

«Particolarmente odioso» è definito in una dichiarazione del consigliere Antonello Faloni (Pci) il modo in cui la maggioranza capitolina ha evitato di assumere i 340 vigili vincitori della graduatoria dell'ultimo concorso che è scaduta ieri. Il pentapartito, afferma Faloni, «prima ha fatto finta, con un emendamento peraltro illegittimo, di venire incontro alle richieste del gruppo comunista di assunzione di tutti gli idonei, poi, facendo mancare al momento del voto il numero legale, ha provocato lo scioglimento della seduta e la conseguente scadenza dei termini dell'assunzione».

## Revocato lo sciopero del personale dell'Accea

L'Accea comunica che lo sciopero generale del personale, indetto per i giorni 16 e 23 c.m. e la relativa agitazione in atto dal 6 dicembre scorso, sono stati revocati a seguito di una intensa trattativa tra la direzione dell'azienda e le organizzazioni sindacali territoriali.

## Per il depuratore di Frosinone occorrono almeno 30 miliardi

Per il depuratore del nucleo industriale di Frosinone ci vogliono almeno 30 miliardi: i dieci stanziati dalla Regione non bastano. Il Pci ha chiesto, in una conferenza stampa tenuta nella federazione di Frosinone, un provvedimento straordinario del consiglio regionale.

## A «Natale Oggi» le terme del Lazio

Prosegue alla Fiera di Roma la mostra «Natale Oggi». Un padiglione è dedicato alle terme del Lazio, con un prospetto delle proprietà curative e delle attrezzature sportive.

## Sequestrati 500 chili di «botti di Capodanno»

500 chilogrammi di «botti di Capodanno» sono stati sequestrati a Ostia dai carabinieri durante un «rastrellamento» in 120 negozi. Una ventina di persone sono state denunciate.



# La Cgil: «A Montalto non si raddoppia»

Un convegno sulla centrale nucleare - A cinque anni dall'inizio dei lavori non è stato fatto nulla per la sicurezza delle popolazioni e per lo sviluppo della zona - Si parla addirittura di un deposito nazionale per le scorie

VITERBO — I conti della costruzione delle centrali nucleari a Montalto di Castro non tornano affatto. Anzi, alle difficoltà crescenti di un enorme cantiere in un piccolo comune si aggiunge, ora, la desolante constatazione che nulla è stato fatto (a cinque anni dall'inizio dei lavori) dall'Enel, dal governo, dalla Regione Lazio sulla sicurezza delle popolazioni e sullo sviluppo del comprensorio della Maremma viterbese. Condizioni, queste, a suo tempo irrincalzabili per «l'accettazione» di una servitù nazionale da 2000 megawatt di energia nucleare. Di questo si è discusso in una «due giorni» di intenso dibattito organizzato giovedì e venerdì scorsi dalla Cgil regionale del Lazio insieme alla Cgil di Viterbo, Latina, Civitavecchia, presso il Centro di informazione allestito dall'Enel a ridosso del cantiere di Pian dei Ganganzi, a Montalto di Castro. Il convegno, dal significativo titolo: «Energia, ambiente, sviluppo», si è concluso con una tavola rotonda su «Centrale nucleare e piano energetico nazionale» alla quale hanno partecipato rappresentanti delle imprese, dell'Enel, del governo, sindacalisti, parlamentari, forze politiche.

chi parla (ormai da tempo) di raddoppiare l'impianto di Montalto per poter ricollocare i disoccupati di ritorno al termine dei lavori di costruzione visto e considerato che il governo incontra difficoltà per la installazione di altri impianti nucleari in Italia e che «la condizione-sviluppo» del comprensorio viterbese non si è ancora verificata. Portabandiera di tale singolare concezione è l'assessore regionale del Lazio, il democristiano Gallenzi, la Cisl, oltre ovviamente l'Enel disponibile a dare a Montalto un'altra centrale «pronta consegna». «Di questo passo — dicevano i delegati sindacali intervenuti al convegno — quante altre centrali nucleari dovranno essere costruite a Montalto? Chieda ed articolata la posizione della Cgil del Lazio enunciata da Igino Palese, segretario regionale, nella relazione introduttiva: «Occorre dare risposte alla disoccupazione di ritorno nel legando questo problema al raddoppio, ma cercando di far collimare i tempi di allestimento del piano di sviluppo a quelli di fine costruzione della centrale, utilizzando i finanziamenti disponibili che la Regione Lazio fa dormire nei cassetti da anni». Nel frattempo, sostiene la Cgil, proponiamo il blocco dei siti nel Lazio, visto che questa regione è destinata a produrre già circa il venti per cento

della produzione nazionale di energia. «Su Montalto si vuole scaricare la non assunzione di responsabilità del governo, dell'Enel, in materia di sicurezza, popolazione, ambiente — ha detto Antonio Pizzanato, segretario nazionale della Cgil, concludendo i lavori. Ed ha aggiunto: «Non ho pregiudiziali ideologiche sul nucleare che non deve essere comunque concentrato in una sola zona. Per Montalto occorre un progetto complessivo integrato di sviluppo. Raddoppiando gli impianti nucleari quali assetti ecologici lasceremo in eredità ai nostri figli». Tanto più che ancora non esiste (in barba alla convenzione stipulata da anni tra Enel e Comune di Montalto) un progetto di protezione civile in caso di incidente. La rete di monitoraggio e l'indagine epidemiologica, poi, sono ferme.

«Di fronte a tale gravissima situazione — ha affermato Trabacchini, segretario della Federazione comunista viterbese — i sindacati debbono chiamare i lavoratori alla lotta, dentro e fuori il cantiere. Non solo si parla di raddoppio, ma ci sono documenti in cui l'Enel chiede all'Enea di poter utilizzare la centrale di Montalto come deposito nazionale di scorie ed altre sostanze nocive».

Aldo Aquilanti

# Banda rubava pensioni: arrestati i «cervelli»

Una truffa perfettamente riuscita, per molti anni, che ha fruttato un bottino assai elevato. Le vittime: centinaia di pensionati; gli autori: piccoli ladroncini usati come manovalanza e due «cervelli d'oro», finiti in manette, Paolo Bortoli di 41 anni e Savino Damato di 44. Sono imputati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, ricettazione, falsificazione e contraffazione di documenti. I due erano vecchie conoscenze della polizia.

Per truffare i pensionati i due «cervelli d'oro» avevano pensato proprio a tutto: assoldati molti ladroncini li mandavano a forzare le cas-

sette delle lettere nei palazzi «incustoditi», alla ricerca delle buste verdi in cui l'Inps invia l'assegno pensionistico. Un altro gruppo di ragazzi invece saliva sugli autobus per borseggiare documenti d'identità che dovevano essere successivamente manomessi. Infatti venivano contraffatti con l'identità dei pensionati derubati e con la fotografia del componente della banda che si sarebbe recato ai vari sportelli bancari per cambiare gli assegni con i contanti. In questo modo, suddividendo le varie operazioni è stato possibile portare avanti la truffa per molti anni.

**MAZZARELLA BARTOLO**  
Roma - Viale delle Medaglie d'Oro, 108  
Tel. (06)386508

**MAZZARELLA & SABBATELLI**  
Roma - Via Tolomaida, 16/18  
Tel. (06)319916

**Rivenditori Selezionati**  
**Siemens**  
**Cinque Stelle**

**TV Color Stereo**  
**3 ANNI DI GARANZIA**

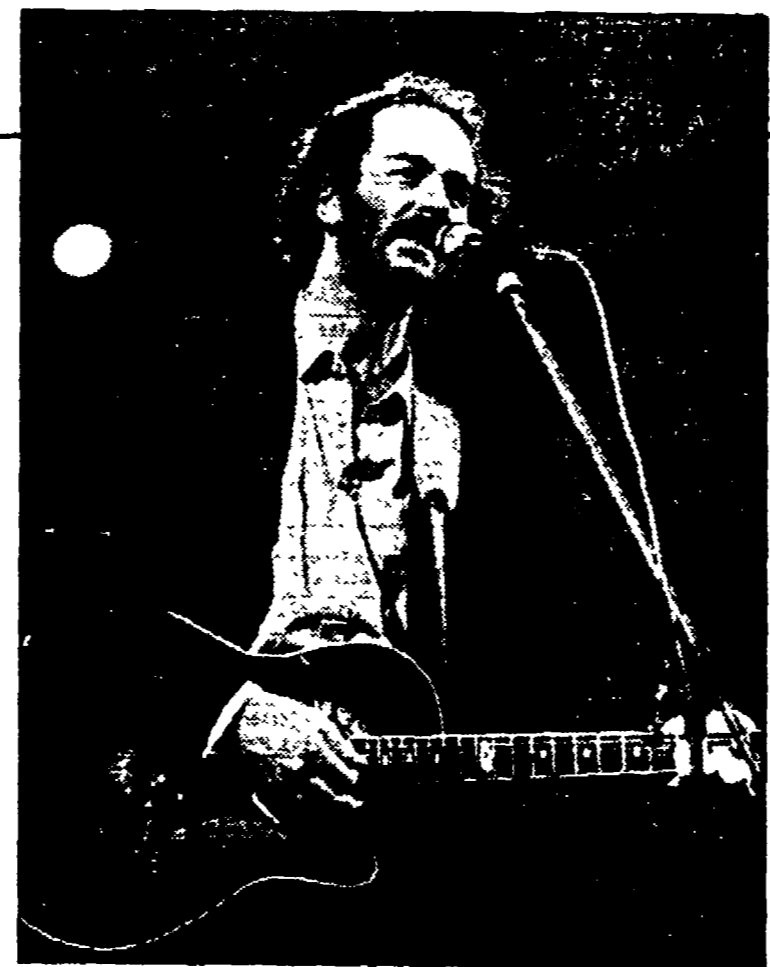
Es.: 22" 36 rate mensili da L. 45.000  
28" 36 rate mensili da L. 56.000

# De Gregori a Roma: dialogo discreto tra palco e platea

Che effetto ti fa arrivare direttamente da casa in teatro con meno di cinque minuti di macchina, senza aerei, alberghi, corse notturne e ristoranti che finiscono per diventare l'aspetto più faticoso di una tournée? Meraviglioso. Sarei disposto quasi ad invitare qui il pubblico di tutta Italia pur di conservare questa tranquillità.

De Gregori, è chiaro, si sente completamente a suo agio nella sua città. Ma questa volta è il pubblico che si muove. Quanti si allungano «l'ombra del cupolone» nelle sue canzoni? «Sono Roma e la odio come tutti i romani — risponde —. Ma mi sento poco più beniamino... e poco più vittima di

questi spettatori? rispetto, che so, a quelli di Milano o di Catania. No, non mi sembra ci sia altro. E comunque bisognerebbe sentire cosa ne pensa il pubblico».



unità da identici gusti. Cos'è per voi, romani, Francesco De Gregori? «È bellissimo», un poeta che ha la capacità di fare canzoni d'amore non banali e il coraggio di fare canzoni poetiche su argomenti seri sui quali tutti dovremmo riflettere: «mi è noto, famiglia, l'ho incrociato più di una volta in Prati a fare la spesa come un qualunque, anche se i suoi primi dischi sono tra i ricordi che mi porto dietro in quasi trent'anni di vita. Ma c'è Roma nelle canzoni? «Mi pare di no»; è diventato un grande artista anche perché ha l'ansia di guardare fuori, al mondo; «nella musica e nelle parole trovo tanti spazi aperti, praterie, come in «Buffalo Bill» che rimane una delle più belle; «ho sentito soltanto nella canzone a Fasolini, Ostia e gli spazi deserti, dilatanti, aride, ferria «così vicini e così lontani» dalla città, come dice il testo: è una descrizione bellissima che solo un romano

poteva fare; «forse si riconosce dalla cadenza strascicata nel cantare e da una buona dose di scetticismo e autoironia».

E De Gregori? «Da bambino — aveva detto — mi padre mi leggeva le poesie di Trilussa. Quel verso, e l'aria che si respira, ti aiutano a non prenderti troppo sul serio, che è una maledetta, spionca caratteristica della città. Ma è un risvolto molto sottile della mia musica. Del resto si parla tanto di scuola romana, ma non c'è mai stato nulla di meno chiuso e provinciale: basta pensare a quanto siamo diversi io, Venditti, Cocchiante e Baglioni, solo per fare quattro esempi».

Insomma: ovazioni «non romane» in questi concerti a Roma di De Gregori, un cantautore che ha lasciato la città molto «in fondo» alla sua musica per diventare una delle massime espressioni della canzone italiana. Italiana e basta.

Angelo Melone

# Strazza, il lungo percorso alla cattura della luce

Guido Strazza — Galleria «Il Segno», via Capo le Case 4; Galleria «L'arco», via Mario de Fiori 39/a; Galleria «Il Millennio», via Borgognona 3; fino al 10 gennaio 1986; ore 10-13 e 17-19.30.

Guido Strazza ha riunito le sue opere su carta dal 1955 al 1985 in tre gallerie: «Orizzonti 1955/1970 al «Segno»; «Ricerca 1970/1980 all'«Arco»; «I segni di Roma al Millennio». È un percorso lungo che attraversa continenti lontani, l'America Latina, e città da Venezia a Roma.

La carta non è lo scacchiere porta alla pittura ma è il supporto dove Strazza registra la sua grande avventura umana, lirica, costruttiva dalla traccia esistenziale al trionfo della luce, dal filo di sangue che si può vedere battere al proprio polso alle praterie di mani colorate spezzate e assemblate dagli antichi Maestro Cosmati in Roma.

Bisogna scegliersi un segno nei grovigli essenziali, alla galleria «Il Segno», e poi tirarselo dietro per le strade di Roma fino alle «trame quadrangolari e agli spazi di luce gloriosa e già romana dell'Arco e poi scendere al «Millennio» e immergere quel segno antico nelle praterie di colore-luce delle im-

# In videoteatro anche un «Tango glaciale» di Falso Movimento

La rassegna «La Giovin Italia», presentata al teatro La Pira-mide ed in corso dalla fine di ottobre, dedica tre serate, da domani 16 a mercoledì 18, al videoteatro. È il momento buono per capire di cosa tratta questo singolare aspetto di produzione video, che non è teatro filmato, non è pubblicità promozionale di singoli gruppi. Per videoteatro si intende una particolare commistione tra spettacoli teatrali già realizzati da gruppi su scene di veri teatri e la tecnologia video, che consente di rielaborare immagini, spazi e scene, con una sensibilità e logica distinte dall'evento scenico reale. Carlo Infante, che cura le tre serate, parla di «scena artificiale» e il materiale che verrà presentato è piuttosto dimostrativo della diversità di elaborazione e di interpretazione che si vuole dare all'utilizzo di nuove tecnologie. Domani è la volta di alcuni video, prodotti da altrettanti gruppi teatrali, in cui è possibile riconoscere i diversi mezzi usati, le idee di spettacolo sottili e quelle immagini.

I ritmi sono diseguali, si va da montaggi piuttosto veloci, come in «Romolo und Remo» del gruppo Raffaello Sanzio, a

stasi pressoché totali ne «Il Desiderio di Eva nascente» del Teatro della Valdoca; da un uso ingegnoso della tecnologia come in «Genet a Tangeri» dei Magazzini, ad una sua totale assenza in «Armutamenti da sbarco» della Linea Maginot. La seconda serata è dedicata ad una «personale» di Mario Martone, giovane regista di Falso Movimento, che ha saputo portare dalla «sua» niente meno che mamma Rai, la quale dopo aver prodotto, con ottimi risultati, come era prevedibile visto i mezzi a disposizione, «Tango glaciale», il lavoro che ha rilanciato il gruppo napoletano, mancherà in onda in primavera «Perfidii incanti», tre brevi racconti sempre realizzati con Martone e Falso Movimento, da seguire con interesse per la loro godibilità e vivacità.

Il 18 è di «videoscena» Giorgio Barberio Corsetti che sta realizzando con la Studio Azzurro «Prologo Elettronico», un'operazione tra video e azione teatrale, di cui si potranno vedere alcuni materiali. Verranno poi presentati i suoi video realizzati con La Gaia Scienza «Animali sorpresi distratti» e «Il ladro di anime», due realizzazioni molto piacevoli, in cui si fa ampio uso di montaggio «analogo» (che del resto accomuna tutto questo tipo di produzione) ossia di immagini che si susseguono non tanto secondo una logica di eventi o di una storia, quanto dietro lo stimolo di emozioni e nessi psicologici (tutti dell'autore). Nel complesso un momento di spettacolarità che non va confuso come un ulteriore genere teatrale, ma che non sia un nuovo elemento di realizzazione di arte contemporanea.

Antonella Marrone

**prestigio**  
PIAZZA DI SPAGNA 41-42

**ABBIGLIAMENTO UOMO**

**GRANDE VENDITA**  
**PROMOZIONALE 40%**

SU TUTTI GLI ARTICOLI  
AD ESAURIMENTO MERCE

OCCASIONISSIME			
A112 4litre	1980	Fiat Panda 30/45	1980-83
Fiat Uno 5 p.	1984	Fiat 124 Spider Europa	1983
Fiat Lino diesel	1983	Fiat Regata 70	1984
Fiat Ritmo 60 TCL	1980-84	Giulietta 1500	1984
Fiat 127 900-1050	1982	Alfetta Turbo diesel	1982
<b>GARANZIA ORO 1 ANNO</b>			

FIATALE RENAULT-Automercato dell'Occasione  
via Tiburtina 1159, tel. 41.23.485 - viale Marconi 79, tel. 55.40.31

**Fernaldo Di Giammatteo**  
**Dizionario universale del cinema**

1. i film, 1.200 pagine, lire 50.000  
2. tecnica - generi - istituzioni - autori, 1.500 pagine, Lire 80.000

Il cinema come novant'anni. Cinema come creazione, come industria, come tecnica: tutto in due volumi. Dopo il primo (i film), ecco ora il panorama dei protagonisti, dei loro strumenti, del loro mondo. Un dizionario che ricostruisce, voce per voce, il senso di un'avventura che continua.

«Dizionari tematici»

**Editori Riuniti**